

COROGRAFIA
DELL' ITALIA

Quest'ultimo fa parte della comonità di Molteno. In ambedue di essi vi si contano circa 600 abitanti.

LUZZARA, borgo del Mantovano, sulla destra riva del Po e presso la foce del Crostolo. Quivi i Gallispani nel 1702 al 15 di agosto riportarono una compiuta vittoria contro gli Imperiali, comandati dal principe Eugenio di Savoia, dai quali erano stati respinti per ben tre volte, e ciò mentre sorprendeavano Cremona. Da tale sanguinoso conflitto ne provenne il ricupero di Guastalla da chi rimase padrone del campo. Un ramo della casa de' Gonzaga portava il titolo di principe di Luzzara. Sta 10 miglia

levante da Sabbioneta, 15 a ponente dalla Mirandola, e 5 a settentrione da Guastalla. Vi si tiene fiera nella seconda domenica di luglio, e conta circa 1,800 abitanti.

LUZZI, grosso villaggio della settent. Calabria, distretto di Cosenza, cant. della Roia, nella valle del Crati, in terreno ubertoso di cereali e di frutta, 12 miglia a borea da Cosenza e 4 ad ostro da Bisignano. Vi si contano circa 2,700 abitanti. Vi sono sette chiese ed uno spedale.

LUZZOGNO, vill. degli Stati del re di Sardegna. V. LUZZOGNO.

M

MACALLA, alto monte dell'Apenino Silano, il più orientale di quel Pampio gruppo che forma la Sila. Innalzasi tra Strongoli ad ostro, Umbriatico a ponente e Melissa a greco. Un ramo di questa montagna estendesi per 8 miglia sino al mare Ionio, e forma il promontorio Petrarò.

MACATTO, chiamato altresì AMARANO, fumicello della prov. d'Emilia, nel territorio di Rimini. Scende dal monte su cui poggia *Sarumarino*; scorre da libeccio a greco per circa 18 miglia; passa a Coriano, ed ha foce nell'Adriatico alla *Torre della Trinità*.

MACCALUBA, alto argilloso monte di Sicilia, i di cui fenomeni vulcanici furono conosciuti nella più alta antichità. Sta 6 miglia a borea da Girgenti e due a scirocco da Aragona, nel Val di Mazzara, celebre perchè offre fenomeni in parte simili alle eruzioni vulcaniche; esse consistono in gaz idrogeno unito al petrolio ed al muriatico di soda frammezzati all'argilla, che assieme sortono dalla appianata sommità del monte, men-

tre nulla di osservabile trovasi alla sua base. Là sopra, da circa 130 piccioli con tronchi non più alti di due piedi e mezzo, veggonsi dei crateri in forma d'imbuto, i quali tutti poggiano sopra di un terreno di grigia e disseccata argilla, il quale copre un abisso di fango che minaccia d'inghiottire chiunque vi si fermi o cammini. Questi piccioli vulcani, come lo sono i grandi, manifestano perfetta calma e riposo talvolta per più anni; fremono poi con gagliarda agitazione, producendo forti tuoni sotterranei, violenti esplosioni che gettano a più di 200 tese di altezza le melmose liquide fredde materie, e con tremuoti e tuoni che a più di quattro miglia di distanza si fanno sentire. Quantunque in questi vulcanetti il fuoco non vi abbia la menoma azione, pure talvolta vi si scorge del fumo ed un fetore di gaz-idrogeno solforato. Un solo cucuzzolo alquanto elevato sembra oggidì essere il centro dell'effervescenza; gli altri bulicami, sono quasi tutti a rasa terra, e dilavano a poca distanza

l'area cretosa che loro soggiace. Questo monte è di forma rotonda, di aspetto triste e spiacevole per la sua nudità. Il liquide fango che vomita, in egual modo che i monti vulcanici gettano fuoco e lava, non ha odore nè sapore. L'ultima sua maggiore eruzione fu quella del 1811, ed ogni cratere alab a sé dintorno un accrescimento di fango di circa 10 piedi d'altezza. Quell'eruzione fu al solito preceduta da violenti scosse di terremoto. In dialetto siciliano *Maccaluba* o *Macluba* indica una terra rovesciata.

MACCAGNO: due sono i villaggi di egual nome nella prov. di Como; uno chiamato *Inferiore* e *Superiore* l'altro. Nel primo non vi si contano che circa 350 abitanti; nel secondo poco più di 600, ma è capoluogo di distretto, e vi risiede un commissario politico. Ambidue sono in riva al Verbano verso greco, poggiati ad alto monte, ma divisi nel loro territorio dall'impetuoso fiume Giona. Maccagno inferiore ebbe titolo di *Corte Imperiale* per concessione di Ottone I, che quivi dimorò mentre il suo esercito assediava nell'isola d'Orta la moglie del re Berengario II: per tale titolo da molti è chiamato Maccagno imperiale. Quivi poi ebbe nascita il dotto Domenico Debelli, soprannominato il *Maccanoq*, il quale fu maestro di Giorgio Merula. In questo luogo la larghezza del lago è di quasi sei miglia, poichè circa altrettante se ne contano dai due Maccagni a Canobio ed a Brissago. Il distretto di Maccagno contiene 17 comunità e quasi 6,000 abitanti. Quasi tutti quei villaggi hanno l'aspetto verso il lago; vi scarseggiano dappertutto i cereali, ma vi fruttiscono le viti ed i gelsi.

MACCAIA o **MACCAINA**, fiumicello della prov. di Perugia, negli Stati di Roma, la di cui origine trovasi fra i colli che stanno a levante da Civitella d'Arno; traversa la così detta Campagna di Perugia, nella quale egli pure

è intersecato dalla via postale, che da Fuligno e da Assisi conduce a Perugia e ad Arezzo e Firenze. Dopo un corso di 8 miglia da greco a libeccio ha foce nel Chiagio, poco distante dalla badia Bettona.

MACCARA, antica città della costa australe della Sicilia, presso la foce dell'Alico, in oggi chiamato Platano. Questa città, dopo che Minosse venne ucciso dalla figliuola del re Cocalo, ebbe il nome di *Minoa* che gli fu dato dai Cretesi rimasti in Sicilia, dopo che i Sicani ebbero abbruciate le navi, che portati li aveano in quell'isola, sotto la condotta dello stesso Minosse. Ebbe pure il nome di *Eraclea*, dopo che Eurileone, discendente d'Ercole, n'ebbe il dominio. I Cartaginesi, non essendo contenti dell'apparente sommissione degli abitanti di questa città, interamente la distrussero. Alla fine della seconda guerra punica, fu ricostrutta, divenendo colonia romana; fu poscia presa e saccheggiata dagli Arabi nell'VIII secolo. In oggi altre reliquie di questa città non veggonsi, fuorchè alcune sotterranee cisterne nel luogo chiamato *Campobianco*.

MACCARESE, borgo degli Stati di Roma, prov. di Patrimonio, in riva all'Arrone orientale, due miglia distante dalla di lui foce in mare. Sta sulle rovine dell'antica città di Fregeua, in sito ubertosissimo di cereali, se maggiore ne fosse la popolazione. Un taglio fatto alla sponda sinistra dell'Arrone conduce le acque per lo spazio di cinque miglia al salino *Stagno* chiamato egualmente di Maccarese. È distante 8 miglia a scirocco da Palo, altrettante a maestro da Porto e 15 a ponente da Roma, contandovisi nulla più di 800 abitanti. È feudo della principesca famiglia dei Rospigliosi.

MACCARONE, nome di un monte e di un promontorio della costa d'Otranto nell'Adriatico, 2 miglia ad ovest

da Portomignano. È ronchioso, scosceso, e diviso in varie punte. Spingendosi in mare verso scirocco forma un seno chiamato *Porto di Castro*, il quale però è aperto ai venti orientali, ed è poco sicuro alle grosse navi. Anche la costa, che lo fiancheggia verso maestro, è alta e scoscesa. Una torre, già ad uso di telegrafo, lo indica in alto mare ai naviganti, ed è al 16° 6' di long., e 40° 1' di lat., 9 miglia ad ovest da Otranto e 26 a borea dal capo Leuca.

MACCASTORNA, volgarmente **MACCASTORNO**, vill. di Lombardia, nella prov. di Lodi, dist. di Codogno, sulla riva destra dell'Adda, in quella parte in cui quel fiume forma una specie d'istmo prima di gettarsi in Po, dal qual fiume è discosto 3 miglia verso maestro. Questo luogo infamato venne dalla crudeltà di Gabrino Fondulo. Sta in ubertoso territorio di cereali e di pascioli. Compreso il casale di Cavo, forma una comunità di quasi 600 abitanti.

MACCHIA SANTANTONIO, ampio bosco della Tuschia Suburbicana o Transimonia, situato lungo la sponda orientale del lago *Volturno*, di circa 7 miglia di circonferenza, tra Montefiascone e Bobena, ed in mezzo al quale passa la via che da Roma conduce a Firenze. Quivi i Romani sacrificavano a Giunone, come si legge in Ovidio ed in Plinio; anche oggi dai vicini abitanti, sembra venerato questo bosco, per cui omo neppur tagliarvi una sol pianta di alto fusto. La poca popolazione dei contorni, e quindi il quasi nessun bisogno di alti e grossi travi, rende comune una tale volgare opinione.

MACCHIA, o sia **SANVITO DELLA MACCHIA**, vill. delle Due Sicilie, prov. di Terra d'Otranto, sulla via che da Ostuni conduce a Messagna ed a Lecce. Un bosco di leccini e frassini lungo due miglia, gli sta verso ponente, e da esso trae il nome *Della macchia*. Si

coltivano nel suo territorio cereali e bambagia, e si annoverano circa 1,000 abitanti. Sta 10 miglia a ponente da Brindisi e 7 a scirocco da Ostuni.

MACCHIA VALFORTORE, borgo del regno delle Due Sicilie, prov. del Sannio, dist. di Campobasso, cant. di Santella. Vi è un ospizio per i poveri, 4 belle chiese, e più di 2,000 abitanti. Sta 13 miglia a levante da Campobasso e 3 a scirocco da Santella. Vi si tiene fiera di due giorni nel mese di luglio.

MACCIAGA, vill. della prov. di Brescia, nella Salodiana, presso la sinistra riva del Chiese, unito alla comunità di Bedizzele. Conta nulla più di 400 abitanti occupati nella coltivazione delle viti e dei gelsi. Sta 10 miglia a ponente da Desenzano, 8 ad ovest da Salò, ed uno a maestro da Bedizzele.

MACCIASCA, casale di Lombardia, frazione della comunità di Maccio, prov. e dist. di Como; ha una propria chiesa intitolata a san Domenico.

MACCIO, vill. di Lombardia, prov. e dist. di Como, alla di cui comunità sono uniti i casali di Macciasca, di Mosino e di Brusada. È un luogo in cui abbondano le viti ed i gelsi, 3 miglia a libeccio da Como e 4 a greco da Appiano. Conta circa 800 abitanti. La sua chiesa, intitolata all'Assunta, dipende dalla pieve di Fino.

MACCIUCOLI o **MASSACIUCOLI**, picciol borgo del principato di Lucca, in prossimità ad un poggio, dal quale si fruisce della bellissima veduta di tutto il litorale Lucchese, nonchè delle isole del mare Tirreno, e ben anche della Corsica. La campagna di Macciuoli è perfettamente piana dal mare sino alle radici di quel colle; quindi vi sono non poche paludi, una delle quali chiamata lago di Massaciuoli, dal nome di questo borgo, che gli sta un miglio lontano dalla sponda sciroccale, 16 pure a scirocco da Massa e 6 a libeccio da Lucca. Nelle sue vicinanze veggonsi dei

